

Roma 26/06/2025 Prot. 33

Ai Segretari Generali Regionali
Alle Strutture Regionali
Ai Segretari Regionali
Ai Responsabili Sindacali

Oggetto: Osservazioni di FLAEI, Filctem e Uiltec al documento di consultazione ARERA 238/2025/R/EEL

L'ARGOMENTO

Le Organizzazioni Sindacali FLAEI, Filctem e Uiltec, hanno inviato le proprie osservazioni ad ARERA in merito al documento di consultazione pubblico 238/2025/R/EEL *"Orientamenti per la proposta dell'Autorità sui piani straordinari di investimento pluriennale ai fini della rimodulazione delle concessioni di distribuzione dell'energia elettrica e sui criteri per la determinazione dei relativi oneri"*.

I DETTAGLI

ARERA ha pubblicato, lo scorso 3 giugno 2025, il documento pubblico di consultazione relativo ad una proposta dell'Autorità sui piani straordinari di investimento ai fini della rimodulazione della concessione di distribuzione dell'energia elettrica.

Come noto, con l'approvazione della legge 207/2024 (legge Bilancio 2025), l'articolo 1 dal comma 50 al comma 53 dispone che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) emani un decreto, su proposta di ARERA e di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per la presentazione e valutazione dei piani straordinari di investimento da parte dei concessionari uscenti ai fini della rimodulazione fino a vent'anni della relativa concessione e sui criteri per la determinazione dei relativi oneri.

FLAEI, Filctem e Uiltec hanno inviato le proprie osservazioni ad ARERA, nel documento unitario allegato alla presente circolare, esprimendo al riguardo le proprie posizioni per la rimodulazione delle concessioni e determinazione degli oneri in capo ai concessionari.

In sintesi, le posizioni assunte sono di seguito rappresentate:

- Obblighi in capo al concessionario di esecuzione, con personale diretto, delle attività cosiddette "distintive ed esclusive" come successivamente, nel testo del presente documento, elencate.
- Internalizzazione dei lavori con definizione, nei piani straordinari, di un programma di attività da portare all'interno del perimetro delle imprese concessionarie, quantificazione dei volumi economici e del relativo personale diretto necessario allo svolgimento degli stessi.
- Introduzione di un coordinatore di sistema, o regista unico, al quale assegnare il compito di valutare tecnicamente i piani straordinari di investimenti pluriennali, sia singolarmente che complessivamente, verificarne la puntuale attuazione e segnalare al MASE eventuali criticità e/o difformità di attuazione degli stessi.

LE CONCLUSIONI

La FLAEI ritiene fondamentale in un momento come questo, dove la transizione energetica impone un considerevole investimento sulle infrastrutture di rete, determinare delle regole certe per rivedere, in occasione della rimodulazione della durata delle concessioni, il ruolo dei concessionari del servizio di distribuzione di energia elettrica evitando gli errori del passato che hanno consentito e consentono alle imprese distributrici di generare ricavi che poco o nulla hanno a che fare con il servizio pubblico che sono chiamate a svolgere.

Cordiali saluti.

Per la Segreteria Nazionale
Amedeo Testa e Andrea Ronci

All.: c.s.



FEDERAZIONE
ITALIANA
LAVORATORI
CHIMICA
TESSILE
ENERGIA
MANIFATTURE



Prot.: 41

Roma, 23 giugno 2025

RISPOSTA DELLA FILCTEM CGIL, FLAEI CISL E UILTEC UIL AL DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE 238/2025/R/EEL

“ORIENTAMENTI PER LA PROPOSTA DELL'AUTORITA' SUI PIANI STRAORDINARI DI INVESTIMENTO PLURIENNALE AI FINI DELLA RIMODULAZIONE DELLE CONCESSIONI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA E SUI CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI RELATIVI ONERI”

OSSERVAZIONI GENERALI

Le Organizzazioni sindacali Filctem Cgil, Flaei Cisl e Uiltec Uil, accolgono con favore il documento di consultazione per l'adozione di una proposta sui piani straordinari di investimento pluriennale per la rimodulazione delle concessioni di distribuzione dell'energia elettrica e sui criteri di determinazione dei relativi oneri.

Come noto, la legge 207/24, all'articolo 1, commi da 50 a 53, dispone che vengano definiti termini e modalità di presentazione, da parte dei concessionari del servizio di distribuzione dell'energia elettrica, di piani straordinari di investimenti pluriennali per la rimodulazione delle concessioni in essere per un periodo fino a venti anni dalla loro scadenza del 2030. L'eventuale proposta di rimodulazione potrebbe portare al 2050 la scadenza delle concessioni con gli attuali assetti. Una data molto importante se consideriamo che gli obiettivi principali del Green Deal europeo, da raggiungere entro tale data, comporterebbero la neutralità carbonica e la crescita economica sostenibile, con una riduzione dell'impatto ambientale e un miglioramento della qualità della vita a impatto climatico zero, ovvero con zero emissioni nette di gas serra.

Anche per questo motivo, le scriventi Organizzazioni Sindacali auspicano che le concessioni di distribuzione siano rimodulate fino al 2050 per le imprese che presentano piani straordinari di investimento (che dovranno avere durata decennale) e che fino al medesimo anno abbiano durata le nuove concessioni di distribuzione assegnate tramite gara, ove non siano stati presentati piani straordinari di investimento.

FILCTEM-CGIL

FLAEI-CISL

UILTEC-UIL

tel. 06.46200965 – fax 06.4824246

tel. 06.8440421 – fax 06.8548458

tel. 06.88811500 – fax 06.86321905



FEDERAZIONE
ITALIANA
LAVORATORI
CHIMICA
TESSILE
ENERGIA
MANIFATTURE



CISL
FEDERAZIONE LAVORATORI
AZIENDE ELETTRICHE ITALIANE



Le scriventi Organizzazioni Sindacali hanno più volte lamentato il fatto che dall'avvio del DLgs. 79/99, lo spirito che ne sottintendeva la struttura e il suo funzionamento sono stati completamente stravolti.

L'attività di distribuzione dell'energia elettrica è un'attività di servizio pubblico esercitata sulla base di una concessione rilasciata dal Ministero competente. **Le imprese concessionarie in questi oltre venticinque anni di esercizio le hanno principalmente, non solo a parere delle scriventi, trasformate in una componente rilevante di ricavi per il Gruppo societario di appartenenza**, a scapito di quelle attività che possono essere considerate "distintive ed esclusive" e delle relative professionalità che nel tempo sono andate in gran parte perdute. Anche dal punto di vista dall'aumento esponenziale delle esternalizzazioni è possibile verificare questo fenomeno.

I piani straordinari di investimento, ritengono, dovranno essere parte integrante dello schema di proroga delle concessioni.

Per questa ragione, si vuole in sintesi richiamare l'attenzione di codesta rispettabile Autorità, nelle attività di definizione di uno schema che stabilisca le modalità di rimodulazione delle concessioni, in merito ai seguenti punti:

- Obblighi in capo al concessionario di esecuzione, con personale diretto, delle attività cosiddette "distintive ed esclusive" come successivamente, nel testo del presente documento, elencate;
- Internalizzazione dei lavori con definizione, nei piani straordinari, di un programma di attività da portare all'interno del perimetro delle imprese concessionarie, quantificazione dei volumi economici e del relativo personale diretto necessario allo svolgimento degli stessi;
- Introduzione di un coordinatore di sistema, o regista unico, al quale assegnare il compito di valutare tecnicamente i piani straordinari di investimenti pluriennali, sia singolarmente che complessivamente, verificarne la puntuale attuazione e segnalare al MASE eventuali criticità e/o difformità di attuazione degli stessi.

Per questo motivo si auspica che l'Autorità, i Ministeri competenti e tutti i soggetti coinvolti nella definizione di questo processo, concorrano in maniera coordinata e collegiale per costruire un percorso condiviso arrivando a definire uno schema di decreto chiaro, trasparente, dove gli obblighi di servizio pubblico siano resi esigibili oltre che evidenti.

Filctem Cgil, Flaei Cisl e Uiltec Uil, ritengono questo appuntamento come un momento storico dove sarà necessario rivedere nell'atto della concessione gli obblighi in capo ai concessionari che chiedono la rimodulazione della concessione, ovvero delle eventuali gare per l'aggiudicazione delle restanti concessioni.

FILCTEM-CGIL

tel. 06.46200965 – fax 06.4824246

FLAEI-CISL

tel. 06.8440421 – fax 06.8548458

UILTEC-UIL

tel. 06.88811500 – fax 06.86321905



FEDERAZIONE
ITALIANA
LAVORATORI
CHIMICA
TESSILE
ENERGIA
MANIFATTURE



CISL
FEDERAZIONE LAVORATORI
AZIENDE ELETTRICHE ITALIANE



S1. Si ritiene che l’Autorità debba tenere conto di altri principi di carattere generale per il perseguimento degli obiettivi della regolazione nella formulazione della propria proposta oltre a quelli indicati nel presente capitolo?

Come è stato correttamente richiamato da quest’Autorità nel documento di consultazione, il servizio di distribuzione elettrica è caratterizzato dalla presenza di due soggetti istituzionali specifici che svolgono differenti interessi generali che sono: l’Autorità di regolazione e lo Stato titolare del servizio.

Questi elementi devono essere contenuti specificatamente nella redazione dello schema di cui al documento di consultazione. Le richiamate finalità sottese alla rimodulazione, contenute all’articolo 1 nei commi 50, 51, 52 e 53 della legge 207/24 (Legge Bilancio 2025), parlano esplicitamente di *“migliorare la sicurezza, l’affidabilità e l’efficienza della rete di distribuzione dell’energia elettrica quale infrastruttura critica e conseguire tempestivamente gli obiettivi di decarbonizzazione previsti dagli accordi internazionali e dall’Unione europea per il 2050, nonché per assicurare interventi urgenti volti al rafforzamento della difesa e della sicurezza delle infrastrutture di distribuzione dell’energia elettrica anche contro i rischi di intrusione illecita e di attacchi informatici e cibernetici”*.

Ma i rischi maggiori che corre il sistema richiamano le competenze dello Stato e cioè la sicurezza, l’efficienza, l’universalità del servizio e l’uso del territorio. Tra questi, in particolare la sicurezza, che può essere assicurata soltanto con una struttura industriale e di governo tecnico coordinata ed efficiente, come confermano anche le risultanze dell’indagine effettuata sul recente blackout spagnolo. Viceversa, oggi la rete costituisce il collo di bottiglia della transizione e si caratterizza per un suo infragilimento dovuto a mancato rinnovo degli impianti, perdita di inerzia del sistema, squilibri territoriali nel rapporto produzione/consumi e instabilità di tensione e frequenze. Una rete che comporta rilevanti complessità di esercizio e soprattutto richiede una struttura uniforme di rete integrabile e interrelata anche tra territori e concessionari adiacenti/complementari.

A tale fine si ritiene necessario uno schema di decreto che assicuri un piano straordinario di investimenti che corrisponda alle motivazioni di cui sopra e non sia lasciato alle opportunità/convenienze dei proponenti, oppure a visioni tecniche dei singoli aspiranti concessionari, perché la rete è unica e, obbligatoriamente, va esercitata in modo unitario. E anche qualora si possano validare i singoli piani di investimenti straordinari, proposti dalle società esercenti il servizio di concessione, si deve comunque pensare ad unico regista del sistema che raccordi le previsioni dei singoli piani in un quadro unico di coerenza nazionale, questo perché le reti di distribuzione per la necessità dell’andamento dei flussi di energia elettrica devono poter “dialogare” in maniera uniforme, armonica e nella chiarezza dei protocolli applicati.

Serve quindi un decreto del Mase puntuale riguardo ai requisiti tecnici su cui basare i piani d’investimento e un coordinatore di sistema che strutturalmente ne assicuri la successiva realizzazione altrimenti lasciata all’improvvisazione o alla buona volontà. La sicurezza richiede certezze tecniche e trasparenza comportamentale se non vogliamo che gli attesi piani si presentino, prescindendo dai numeri, una semplice continuità gestionale del passato oggi del tutto inadeguata dopo 25 anni di finanziarizzazione totale pressoché totale delle imprese.



FEDERAZIONE
ITALIANA
LAVORATORI
CHIMICA
TESSILE
ENERGIA
MANIFATTURE



CISL
FEDERAZIONE LAVORATORI
AZIENDE ELETTRICHE ITALIANE



Per gli obiettivi che precedono, un secondo aspetto da considerare concerne il livello minimo di attività da porre direttamente in capo al titolare della concessione. Non si può essere destinatari di concessione se non si è anche titolari diretti della progettazione di rete della propria giurisdizione, della sua pianificazione, dell'esercizio della rete, della conduzione degli impianti e almeno della manutenzione in emergenza degli impianti. Senza queste condizioni non può esserci affidamento, a parere delle scriventi Organizzazioni Sindacali, di rimodulazione del servizio di concessione.

Mentre le attività costruttive ovvero quelle straordinarie o legate a piani transitori possono trovare realizzazioni anche esternalizzate, le altre, prima citate, debbono restare attività core, di sistema, esclusive e distintive, direttamente in capo al concessionario. Attività che debbono poter essere intercambiabili ed integrabili per tutti e tra tutti i DSO. È soltanto questo il modo per dare sicurezza al Paese nel rispetto dell'art. 43 della Costituzione: le aziende cambiano i vertici continuamente e si affacciano al settore manager che si occupano solo di finanza, l'unica continuità tecnica e ingegneristica è garantita dalla struttura e dalle competenze che esprime e che essa deve coltivare e garantire: rendere espliciti e vincolanti questi obblighi è ormai indifferibile.

S2. Osservazioni in merito alle caratteristiche di straordinarietà dei piani di investimento pluriennale.

Si concorda con il fatto che i piani straordinari di investimento pluriennale, seppur coerenti con i piani di sviluppo, sono comunque attività complementari non sovrapponibili a quest'ultimi. Non solo, gli obiettivi della transizione energetica, la decarbonizzazione delle fonti di produzione, l'ampliamento delle reti, la loro sicurezza anche dal punto di vista cibernetico, impongono la previsione di maggiori e nuove figure professionali, interne alle imprese concessionarie, rispetto a quelle attuali.

S3. Osservazioni sulla relazione tra piani straordinari di investimento pluriennale, piani di sviluppo / business plan.

Essendo i piani di investimento straordinari aggiuntivi, rispetto ai piani di sviluppo ed ai business plan, ancorché svolti in coerenza con quest'ultimi, devono prevedere obbligatoriamente un congruo numero di personale diretto per la loro realizzazione e non creare condizioni di affanno operativo che ritardano gli allacciamenti e gli adempimenti dei produttori. In sostanza, maggiori investimenti devono necessariamente essere associati ad un incremento del personale diretto delle imprese concessionarie.

S4. Osservazioni in merito ai termini per la presentazione dei piani straordinari di investimento pluriennale.

Nulla quaestio.



FEDERAZIONE
ITALIANA
LAVORATORI
CHIMICA
TESSILE
ENERGIA
MANIFATTURE



CISL
FEDERAZIONE LAVORATORI
AZIENDE ELETTRICHE ITALIANE



S5. Osservazioni in merito all'orizzonte temporale dei piani straordinari di investimento pluriennale.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali ritengono necessario definire un orizzonte temporale congruo con la rimodulazione delle concessioni. A tal fine credono utile definire piani straordinari di investimento con un orizzonte temporale almeno di dieci anni. Questo consentirebbe una valutazione migliore del piano di attività e delle relative quote di investimento. Periodi minori non sono compatibili con la durata della vita utile degli impianti e/o componenti del sistema.

S6. Osservazioni in merito alla durata della rimodulazione delle concessioni.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali ribadiscono la necessità di previsione di un periodo di rimodulazione ventennale, con unica scadenza al 2050 per tutti i soggetti, anche quelli aggiudicatari di gare.

S7. Osservazioni in merito all'orizzonte temporale 2020-2024 considerato come periodo di riferimento per gli investimenti storici.

Coerentemente con quanto esposto per l'orizzonte temporale dei piani straordinari di investimento pluriennale, le scriventi Organizzazioni Sindacali ritengono necessario prevedere un periodo di riferimento per gli investimenti storici più ampio di quello quinquennale proposto nel presente documento di consultazione.

S8. Osservazioni in merito all'utilizzo dell'indicatore "livello di investimento".

Nulla quaestio.

S9. Osservazioni in merito all'ipotesi di utilizzare i valori contabili nei casi in cui non sia ricostruibile dall'impresa il valore della quota annuale di ammortamento economico-tecnico delle infrastrutture già in esercizio riconosciuta in tariffa. Si ritiene possano essere individuati altri indicatori delle dinamiche di investimento nel periodo di riferimento?

Nulla quaestio.



FEDERAZIONE
ITALIANA
LAVORATORI
CHIMICA
TESSILE
ENERGIA
MANIFATTURE



CISL
FEDERAZIONE LAVORATORI
AZIENDE ELETTRICHE ITALIANE



S10. Osservazioni in merito ai livelli minimi di investimento pluriennale dei piani straordinari. Evidenziare eventuali casistiche che potrebbero rendere opportuna l'individuazione di un ulteriore "livello di investimenti" nel periodo di riferimento, oltre a quelli individuati nel paragrafo 3.35, cui assegnare specifici obiettivi in termini di incremento di investimenti nel piano straordinario.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali ritengono indispensabile inserire tra le casistiche di un ulteriore "livello di investimenti" le attività che durante il piano pluriennale andranno internalizzate, specificando la tipologia dei lavori e quantificandone il valore economico ed il personale diretto necessario al loro svolgimento.

S11. Osservazioni relative ai meccanismi di riproporzionamento per variazioni significative dell'utenza servita a seguito di operazioni di acquisizione e cessione.

Nulla quaestio.

S12. Osservazioni sul contenuto minimo dei piani straordinari di investimento.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali ritengono necessario, oltre la previsione delle informazioni contenute nel documento di consultazione di cui al punto 3.39, lettere a), b) e c), inserire altre informazioni come un plafond imprescindibile di competenze e professionalità interne alle imprese concessionarie, fissando attività di base inderogabili autogestite e agendo con misure di controllo che assicurino l'autonomia, l'efficienza e la sicurezza di funzionamento.

S13 Osservazioni in merito alle modalità di raccordo tra piani straordinari di investimento e business plan.

Questa necessità di raccordo deve essere garantita attraverso la verifica puntuale, magari con cadenza annuale, delle attività messe in campo nei due rispettivi ambiti e contenute sia nello schema di decreto che nei piani di sviluppo.

S14. Osservazioni in merito alle possibili modalità di impegno delle imprese distributrici riguardo agli investimenti di lungo periodo previsti successivamente al quinquennio di piano straordinario di investimento pluriennale.

Nel ribadire la necessità di prevedere piani straordinari di investimento pluriennale con un orizzonte di almeno dieci anni, le imprese distributrici devono attuare investimenti certi di lungo periodo.



FEDERAZIONE
ITALIANA
LAVORATORI
CHIMICA
TESSILE
ENERGIA
MANIFATTURE



CISL
FEDERAZIONE LAVORATORI
AZIENDE ELETTRICHE ITALIANE



S.15 Osservazioni in merito ai termini e alle modalità di valutazione ed eventuale approvazione dei piani straordinari di investimento pluriennale.

Prevedere, oltre quanto disposto all'articolo 1, comma 50 della legge 207/24, anche altri obiettivi tra quelli in precedenza richiamati (es. personale minimo presente sui territori, attività distintive ed esclusive, ecc...)

S.16 Osservazioni in merito all'applicabilità delle proposte al complesso delle imprese distributrici concessionarie, che hanno dimensioni e realtà territoriali servite significativamente differenti tra loro.

Nulla quaestio.

S.17 Si ritiene che, con adeguato impegno di effettuare piani straordinari di investimento pluriennale sull'intero perimetro di rete, potrebbero essere approvate rimodulazioni delle concessioni riferite a perimetri di rete risultanti dall'aggregazione di due o più imprese attualmente concessionarie?

Nulla quaestio.

S.18 Osservazioni in merito al criterio di quantificazione dell'onere di rimodulazione straordinaria della concessione.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali concordano con le analisi contenute nel documento di consultazione riguardo il fatto che l'onere di rimodulazione straordinario andrà a gravare sul valore delle tariffe applicate nei prossimi anni agli utenti del servizio. Per questo motivo, in assenza di modificazioni al testo di legge approvato (cfr. art. 1 comma 51, L. 207/24) ritiene opportuno determinare una percentuale che non impatti significativamente su tale importo o che lo stesso onere di rimodulazione in bolletta venga annullato.

Le Segreterie Nazionali
Filctem-Cgil Flaei-Cisl Uiltec-Uil

FILCTEM-CGIL

tel. 06.46200965 – fax 06.4824246

FLAEI-CISL

tel. 06.8440421 – fax 06.8548458

UILTEC-UIL

tel. 06.88811500 – fax 06.86321905